

Non è immorale il film «L'avventura»

Roma 2 dicembre.

Il film *L'avventura*, interpretato da Monica Vitti e da Gabriele Ferzetti, non può considerarsi immorale. Così ha stabilito la quarta sezione del Tribunale di Roma che ha assolto con formula piena Michelangelo Antonioni e Amato Pannasilico, rispettivamente regista e produttore della pellicola, dalla accusa di oltraggio al pudore.

Il procedimento penale era stato determinato da una denuncia del procuratore generale di Milano che, dopo aver visto il film, aveva ordinato il taglio di sedici metri di pellicola riguardanti la scena in cui si vede Ferzetti abbracciare una ragazza su di un prato nei pressi di una scarpata ferroviaria e la sequenza ripresa nel salone di un albergo di Taormina durante la quale il protagonista sta su un divano insieme ad una donna.

I giudici hanno stabilito che il fatto attribuito al regista e al produttore non costituisce reato. Con la stessa formula sono stati prosciolti Michele Casartelli e Lerio Carrara, rispettivamente gestori di sale cinematografiche a Como e a Napoli nelle quali era stata proiettata *L'avventura*.